

**SCHEDA N. 5**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

□
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

(*) *Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:			
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro



1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO: Il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, con particolare riguardo ai temi della raccolta e distribuzione degli alimenti ed al sostegno familiare, prioritariamente ai nuclei in difficoltà con la presenza di minori (In parte in continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- facilitare il mantenimento e lo sviluppo di una rete di relazioni tra associazioni per affrontare insieme il problema delle nuove e vecchie povertà, sviluppando virtuosi percorsi di supporto sia familiare che di fabbisogno alimentare;
- favorire la crescita di un volontariato sempre più consapevole e capace di integrare il supporto materiale con il supporto relazionale e di interagire con quanti nel Pubblico sono coinvolti nello stesso ambito (Servizi Sociali, ecc.)
- promuovere la cultura della solidarietà attraverso opportune campagne di sensibilizzazione (per la ricerca di risorse materiali ed umane);
- razionalizzare i metodi di raccolta, stoccaggio e distribuzione delle risorse alimentari, al fine di favorire una maggior riduzione degli sprechi ed una maggior efficacia nella consegna dei prodotti alle persone bisognose;
- prevedere modalità di raccordo tra associazioni di paesi limitrofi al fine di concentrare lo sforzo volontario, ottimizzare tempi e favorire aiuti e collaborazioni tra volontari impegnati nella distribuzione di alimenti;
- sensibilizzare e promuovere la costruzione e il potenziamento di reti relazionali primarie (amicali, familiari e di vicinato) per favorire una maggiore vicinanza a persone appartenenti ad alcuni settori "fragili" della popolazione (anziani, famiglie monogenitoriali, persone in condizione di marginalità);
- coordinare reti di persone, di associazioni di volontariato per incrociare informazioni e facilitare opportunità di accesso ai Servizi

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Progetto a rilevanza provinciale che nel Distretto Ovest viene realizzato nei territori comunali di Cento e Bondeno
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento Tel. 051.6843345 – Fax. 051.6843256; e-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	<p>Azione 1: Beni alimentari – Comuni di Cento e di Bondeno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Volontari delle associazioni impegnate nella distribuzione di alimenti nel distretto ovest - Piccola e grande distribuzione alimentare - Beneficiari (assistiti) - Cittadinanza (potenziali nuovi volontari) - Istituzioni (Assessorati competenti). <p>Azione 2: Sostegno a famiglie fragili con minori – Comune di Cento</p>



	<ul style="list-style-type: none"> - volontari, cittadini ed operatori che si renderanno disponibili, dopo una campagna di sensibilizzazione e di ricerca mirata, ad affiancare e sostenere il potenziamento di attività e servizi già previsti ad opera in particolare del Centro per le famiglie del distretto ovest (situato a Cento) e delle associazioni che operano in questo ambito - famiglie e i bambini (dai 4 ai 15 anni) residenti nella provincia. <p>Azione 3: Bondeno per la comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - associazioni di volontariato - volontari, cittadini ed operatori che si renderanno disponibili, dopo una campagna di sensibilizzazione e di ricerca mirata, ad affiancare e sostenere il potenziamento di attività già previste a favore operano in questo ambito - famiglie e i bambini (dai 4 ai 15 anni) residenti nel Comune o nelle frazioni vicine - giovani del territorio, sia come destinatari finali degli interventi, sia come potenziali attivatori di azioni specifiche. <p><u>Destinatari finali privilegiati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - famiglie numerose o monogenitoriali con minori, - anziani soli, - persone senza dimora, - immigrati, - minori, - persone che accedono ai sistemi alla rete dei servizi delle associazioni di volontariato e degli attori sociali coinvolti nelle azioni progettuali o che usufruiscono del servizio distribuzioni beni di prima necessità.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Le forme attraverso le quali si realizzano le azioni di contrasto alla povertà afferiscono ad una politica sociale complessiva di tutela del benessere e della salute delle famiglie e dei minori.
6. Azioni previste	<p>Azione 1: Beni alimentari – Comuni di Cento e di Bondeno</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COSTITUZIONE DI UN TAVOLO DI LAVORO stabile per la valutazione delle priorità e l'analisi dell'attuale modalità di raccolta e distribuzione degli alimenti al fine di migliorare il sistema di rete tra il III settore e, ove possibile, incrementare la raccolta. 2. Valutazione e analisi del BISOGNO: le realtà coinvolte, assieme alle Istituzioni, si propongono un percorso di riflessione e di analisi sulle modalità di risposta alle persone che si rivolgono ai diversi soggetti richiedendo in particolare beni di prima necessità. A Cento, in particolare, questo percorso servirà per orientare le future scelte di intervento in merito alla possibilità di prevedere l'apertura di una mensa cittadina, all'interno di un luogo polifunzionale che, oltre a rispondere alle esigenze prioritarie relative all'alimentazione e all'igiene (mensa, distribuzione alimenti, docce) abbia in sé anche una funzione aggregativa di ascolto e di orientamento. 3. INCREMENTO DELLA RACCOLTA: il gruppo di lavoro si propone di valutare e incrementare la raccolta, anche attraverso innovative modalità di ricerca e di sensibilizzazione alla donazione o alla vendita calmierata di produttori locali per beni di prima necessità.



A Bondeno – verifica della necessità di sperimentare nuove forme di raccolta alimenti e di distribuzione più capillare.

4. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

Individuare canali e modalità di sensibilizzazione rivolti alle scuole e alla cittadinanza rispetto all'attività di volontariato ad altre forme di sostegno al progetto

- durante tutto l'anno raccolta cibo in luoghi o zone differenti, attraverso una calendarizzazione e un "logo/motto" comune intorno a cui aderire;
- ricerca volontari per migliorare la distribuzione del fresco

(produzione manifesti, volantini, articoli promozionali, per sensibilizzare alla donazione e fare volontariato, annunci radiofonici)

5. FORMAZIONE ai volontari su:

- relazione d'aiuto / ascolto / invio ai Servizi competenti/educazione al risparmio energetico (quattro incontri di due ore ciascuno).

6. RICERCA NUOVI FORNITORI (supermercati, negozi, produttori locali) individuando un operatore su tutta la provincia..

7. RAZIONALIZZARE LA DISTRIBUZIONE: ridurre gli sprechi favorendo la circolazione dei beni in esubero tra gli enti / razionalizzazione del trasporto per il reperimento del cibo.

Azione 2: Sostegno a famiglie fragili con minori – Comune di Cento

- **campagna di sensibilizzazione – ricerca volontari**: in questa fase oltre ad una campagna allargata a tutta la cittadinanza, verranno coinvolte persone con competenze specifiche in merito al "fare" per realizzare alcune attività pratiche laboratoriali quali ad esempio attività di piccola falegnameria, riparazione cicli, ecc.

(campagna coordinata e realizzata dal CSV, in collaborazione con enti locali e il volontariato centese attraverso la realizzazione di materiale promozionale, campagne di ricerca volontari, ricerche mirate...);

- percorso di **formazione dei volontari** stessi attraverso un ciclo di incontri teorico-laboratoriali (ipotesi di 8 incontri di 2 ore ciascuno con la presenza di educatore e volontari per costituzione del gruppo di volontari, attività laboratoriali con ass. "Amici del giardino del gigante", in collaborazione con il coordinatore del Centro per le famiglie)

(la formazione verrà realizzata da educatori e formatori individuati dal CSV in collaborazione con le associazioni del territorio già impegnate in attività educative e ricreative per bambini e giovani);

- attivazione di ciclo di incontri teorico-laboratoriali realizzati dall'ass. *Amici del giardino del gigante* (i corsi saranno realizzati da n. 1 operatorie con l'affiancamento di volontari formati)

- rafforzamento e sviluppo delle **attività realizzate o da attivare presso il Centro per le Famiglie di Cento**, a sostegno di famiglie fragili con bambini con difficoltà relazionale o di apprendimento o di integrazione. In particolare le azioni da sostenere sono:

a. rafforzamento dell'attività di **aiuto compiti** e attività socio-ricreative con la presenza di volontari per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni; (indicativamente due pomeriggi alla settimana per n. 2 ore ciascuno);

b. avvio di una **nuova attività di sostegno – aiuto compiti** per bambini di età tra i 12 e i 15 anni, con la presenza di un operatore di riferimento e volontari in affiancamento;

c. **sostegno alla ludoteca – attività** rivolta ai bimbi di 4-6 anni aperta dal lunedì al venerdì; con il sostegno delle associazioni e dei volontari c'è la possibilità di offrire un momento di accoglienza a più bimbi, con la presenza di adulti responsabili e formati (indicativamente due pomeriggi alla settimana per n. 2 ore ciascuno) – ipotesi di presenza di un operatore – coordinatore del gruppo di volontari indicativamente per 8 mesi per 4 ore settimanali;

- previsione di 3-4 **incontri di informazione e sensibilizzazione aperti a genitori e cittadinanza** su tematiche



	<p>educative e di stimolo per buone prassi di accoglienza, solidarietà familiare;</p> <p>- avvio di un nucleo di progetto “volontariato Accogliente”, come esperienza di sviluppo di solidarietà familiare per piccoli interventi di cura a favore di famiglie o nuclei familiari in condizioni di fragilità (Ip. operatore – coordinatore per avvio, monitoraggio attività, 2-3 incontri di formazione)</p> <p>Azione 3: Bondeno per la comunità</p> <p>Il sostegno alle famiglie con minori e giovani in condizione di fragilità avverrà in particolare attraverso il rafforzamento degli enti e realtà che prevedono attività di socializzazione, aiuto compiti, attività sportive e che, anche attraverso una maggiore conoscenza reciproca, potrebbero aumentare e differenziare l'accoglienza ai minori incrociando e rafforzando le varie attività. In particolare verranno realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Campagna di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, ai genitori e giovani al fine di individuare delle persone che potrebbero aiutare e sostenere le associazioni e le altre realtà impegnate a favore di famiglie con difficoltà economica e/o relazionale, sia per la cura e l'accudimento dei bimbi, sia per il reperimento di beni di prima necessità - Formazione delle stesse persone ed inserimento presso le realtà operative: Locomotiva Spazio29, Parrocchia di Scortichino, campi estivi di Pilastrì, associazioni sportive e altre realtà che si prendano cura dei bambini e dei giovani <p>Avvio di nuove proposte che, incontrando l'interesse dei giovani, li aiutino ad essere maggiormente partecipi alla vita di comunità.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p><u>Promotori</u>: APCAT Ferrarese, San Vincenzo del Paoli Cento, SAV – Servizio Accoglienza alla Vita Cento, VOCE – Volontari Cento, Federazione Diabete ER, Centro AR.CA. Onlus, AVB AVIS Bondeno, AISLA di Bondeno, Protezione Civile Radio Club Contea Nord – Bondeno, Ass.ne S. Eurosia</p> <p><u>Partner</u>: Cento Insieme di Cento, Caritas Renazzo di Cento, Comune di Cento, Comune di Bondeno, Caritas Penzale di Cento, Amici del Giardino del Gigante, Caritas S. Pietro Cento, Caritas S. Biagio Cento, Comitato “Chi Gioca alzi la mano”, Ludoteca “I Signori della nebbia”, Associazione Arma Aeronautica, Pro Loco Bondeno, La Locomotiva “Spazio 29, Parrocchia di Bondeno, Parrocchia di Scortichino e Gavello, ASD Pattinaggio Artistico Bondeno, Ass.ne Mungano, Associazione Arma Aeronautica, Polisportiva, Comitato Festeggiamenti di Pilastrì, Comune di Bondeno.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 Coordinatore del progetto/referente Comune capofila ▪ 1 referente Comune di Bondeno ▪ 1 referente CSV di Ferrara ▪ 1 referente CSV distretto Ovest ▪ operatori/coordinatori già individuati nella sezione “6. Azioni previste”
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Azione 1: Beni alimentari – Comuni di Cento e di Bondeno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore conoscenza tra i volontari che si occupano di distribuzione alimenti e sviluppo di nuove opportunità di coordinamento - Realizzazione Protocollo d'intesa sulle modalità di raccolta e distribuzione degli alimenti <p>Azione 2: Sostegno a famiglie fragili con minori – Comune di Cento</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituzione di un gruppo di volontari disponibili al coordinamento delle attività previsto e al monitoraggio



		<p>dell'andamento del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei volontari e sensibilizzazione della cittadinanza - integrazione e collaborazione tra soggetti del III settore e del Pubblico, anche all'interno del Piano di Zona del distretto ovest <p>Azione 3: Bondeno per la comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione del volontariato ma anche della cittadinanza alle attività ritenute prioritarie per la comunità - Aumento del numero di persone che si avvicinano al volontariato locale 							
		Previsione di spesa TOTALE €	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale indistinto)	di cui risorse regionali	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
10. Piano finanziario:	euro	24.000,00		2.000,00					<p>22.000,00</p> <p>(Comitato di gestione dei fondi del volontariato L. 266/91 – fondo regionale)</p>